

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A VERONA

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del comandante provinciali di Verona, Pietro Oresta, del comandante provinciale di Vicenza, Giuseppe Zirone, del comandante provinciale di Belluno, Giorgio Sulpizi, e del comandante del NOE di Treviso, Alberto Prettegiani.

La seduta comincia alle 15.35.

PRESIDENTE. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *Internet* della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Se ritiene che ci siano situazioni legate a indagini in corso o che state verificando o che ritiene non sia il caso di rendere pubbliche, le mettiamo alla fine e segretiamo.

Noi siamo una Commissione d'indagine, conosce il lavoro che facciamo, quindi le chiederemo di farci un quadro della provincia di Verona, dal suo punto di vista, sulle questioni di cui ci occupiamo, dal tema del traffico illecito di rifiuti a quello, eventualmente, di problematiche legate alla depurazione o, comunque, di questioni che riguardano il territorio.

Cedo, dunque, la parola al colonnello Pietro Oresta per avere un quadro. Al termine del suo intervento, i commissari, eventualmente, le porranno alcune domande.

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. Il Comando provinciale dei Carabinieri di Verona opera su un'articolazione composta dall'organo investigativo del reparto operativo, da 6 compagnie di Carabinieri, alle cui dipendenze operano 51 stazioni.

Se si considera che la provincia di Verona è composta da 98 comuni, 51 stazioni coprono il territorio in maniera abbastanza significativa, avendo il nostro territorio provinciale la caratteristica di non avere in periferia, a eccezione che nel capoluogo di Verona, commissariati della Polizia di Stato. Il territorio, quindi, è gestito dalle nostre 51 stazioni, peraltro divise in fasce orarie: 32 operano in un arco orario di 10 ore; 13, dalle 8 alle 22; 6 sono quelle presenti nelle sedi delle sei compagnie, aperte h24.

Per quanto attiene all'attività specifica per cui siamo qui, a livello di comando provinciale, abbiamo operato interventi di livello di compagnia. Abbiamo operato riferendo all'autorità giudiziaria circa il rinvenimento di alcune discariche di materiale non pericoloso, per le quali abbiamo proceduto alla denuncia in stato di libertà di alcuni soggetti. Allo stato, non abbiamo, come comando provinciale, attività investigative diverse da quelle che ci sono segnalate o che sono individuate indirettamente nell'ambito dei servizi di pattuglia o di perlustrazione del territorio.

PRESIDENTE. Non avete, quindi, nessun tipo di indagini che riguardano situazioni specifiche?

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. In questo momento, no.

PRESIDENTE. Neanche pregresse, nessuna segnalazione di nessun tipo di infiltrazioni criminali? Nella provincia di Verona non c'è niente.

Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

LAURA PUPPATO. Comandante, immagino sia a conoscenza che dal febbraio 2014 l'attuale gestore della discarica che siamo andati a visitare stamattina, messa in modo davvero drammatico dal punto di vista ambientale, come lei ben sa, non è in possesso del certificato antimafia. Sembra, inoltre, che abbia trasferito, come mi è stato riferito nella visita effettuata stamane presso la discarica di Pescantina, se non ricordo male proprio dal tecnico demandato al suo controllo, alla sorveglianza di minima, la sede in quel di Roma.

Per quanto ho capito e ho colto, forse il tentativo è di avere un certificato che altrimenti non avrebbero diritto o titolo ad avere nell'attuale questura di Milano. Avete un gestore di uno dei peggiori siti veneti, forse in Italia, che non è in possesso del certificato antimafia dal febbraio 2014.

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. La discarica di Pescantina è sotto sequestro da molti anni.

LAURA PUPPATO. Dal 2006.

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. Sì, dal 2006.

LAURA PUPPATO. Un pezzo.

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. Non sono nelle condizioni di parlare degli aspetti di cui sta riferendo.

LAURA PUPPATO. Se ha intenzione, segretiamo.

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. No.

LAURA PUPPATO. Non ci sono segretazioni che le necessitano?

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. No.

PRESIDENTE. Non siete interessati, come Corpo, a quel tipo d'indagine?

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. In ambito provinciale, abbiamo un livello investigativo operativo ulteriore per quanto attiene l'aspetto di specificità, che è il Nucleo operativo ecologico, che ha sede a Treviso e opera anche in favore del nostro comando provinciale, al quale ci rivolgiamo, atteso che comunque il magistrato è il *peritus peritorum*. In caso vi siano attività più specifiche, intervengono e ci vengono in adeguato ausilio.

LAURA PUPPATO. Le parlo di un altro caso, che riguarda sempre la sua provincia e la discarica Rotamfer di Ca' di Capri, vicino a Sona. Dalle informazioni che abbiamo assunto, risulta che questa discarica, che dovrebbe contenere rifiuti *fluff*, ma evidentemente non solo quelli. Sembra accertato, ma dovrebbe eventualmente confermarmelo, che all'interno siano stati inseriti anche rifiuti pesantemente pericolosi, quali le batterie d'auto, oli combustibili e via dicendo, ma anche altri rifiuti e che sia stata certificata una quantità in uscita di diossina con temperature, all'interno della discarica, che superavano i 400 gradi centigradi.

Questo avrebbe imposto una messa in sicurezza con inerti per raffreddare la discarica e una nuova VIA, avviata nel 2013. Vorrei sapere se su questo siano in corso indagini, attenzioni o se stiate organizzando qualcosa.

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. Per quanto riguarda questi aspetti specifici cui fa riferimento, non abbiamo in questo momento attività d'indagine in corso.

LAURA PUPPATO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Su altre situazioni di interesse che riguardano il territorio, quindi, al di là delle questioni specifiche, per le quali abbiamo capito che c'è il reparto operativo...

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. Il Nucleo operativo ecologico.

PRESIDENTE. Lo sentiremo. Non avete situazioni particolari di eventuali appetiti, infiltrazioni malavitose esterne che possano essere in qualche modo interessate a un movimento terra o, nel campo dell'edilizia, situazioni analoghe alla gestione dei rifiuti? Non avete nessuna indicazione al riguardo?

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. No.

PAOLO ARRIGONI. In ordine alla vicenda di Ronco all'Adige, di cui abbiamo parlato ieri, dove si ipotizzano interramenti di rifiuto illegale su un'area abbastanza estesa, ieri si ipotizzava che il trasporto avvenuto nel corso di questi anni, probabilmente, sia avvenuto nottetempo. Le risultano, in tal senso, dagli accertamenti dei riscontri in ordine al trasporto di materiale in

quest'area?

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. Di quest'attività mi ha interessato il questore di Verona. È un'attività che stanno seguendo direttamente come Polizia di Stato. Non ci hanno chiesto nessun tipo di consulenza, almeno a me personalmente, né ai miei reparti dipendenti.

PAOLO ARRIGONI. Non vi è mai capitato, durante controlli notturni, di registrare del trasporto di materiale?

PIETRO ORESTA, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona*. No.

PRESIDENTE. La ringraziamo per la sua presenza.

La seduta, sospesa alle 15.40, riprende alle 15.43.

PRESIDENTE. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *Internet* della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitandolo comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi siamo una Commissione d'inchiesta. Avrà visto che ci occupiamo di eventuali illeciti legati al ciclo dei rifiuti e anche del tema della depurazione delle acque. Abbiamo fatto la prima visita a queste tre province del Veneto, ma ci occuperemo di tutta la regione. Sappiamo che avete un reparto specializzato, che sentiremo, ma quella dei Carabinieri è forse l'Arma che ha il controllo del territorio molto capillare. Ci interessa capire lo stato dell'arte nella sua provincia riguardo, ovviamente, alle questioni di cui ci occupiamo o molto vicine.

Cedo, dunque, la parola al colonnello Zirone Giuseppe. Al termine del suo intervento, i commissari le rivolgeranno, eventualmente, delle domande specifiche.

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Il comando provinciale di Vicenza copre tutta la provincia amministrativa con 121 comuni, gestiti, per quello riguarda la vostra organizzazione, dal comando provinciale, 5 comandi di compagnia e 39 stazioni in aderenza a tutto il territorio della provincia, che va dalla parte della pianura, dalla zona sud, fino all'Altipiano d'Asiago, quindi la zona già molto più elevata.

Insieme con le altre Forze di polizia, copriamo e monitoriamo l'intero territorio, ovviamente anche insieme alla componente della Polizia di Stato, che ha, oltre la questura, un commissariato distaccato in Bassano del Grappa, e anche la Guardia di finanza, che ha compagnia a Vicenza-Bassano e tenenze in Schio, Arzignano e in altri comuni. Il Corpo forestale dello Stato, nella fattispecie, ha 12 stazioni, anch'esse dislocate in tutto il territorio.

A Vicenza, vi sono anche altre strutture multinazionali che «fanno capo» all'Arma dei carabinieri, che comunque non sono dipendenti o, in ogni caso, non inserite nel contesto dell'Arma territoriale: il centro d'eccellenza per le Stability Police Units, la Eurogendfor o Forza di gendarmeria europea e il centro d'eccellenza istituendo dello Stability Police Units da accreditare alla NATO. Sono tutte e tre coesistenti all'interno di una caserma già sede dell'Artiglieria in centro a Vicenza, ma ripeto che parliamo di strutture con componenti di Polizia e anche sui livelli multinazionali che non svolgono, ahinoi, essendo obiettivamente anche in diversi, l'attività di controllo e di monitoraggio del territorio.

Inoltre, a Vicenza ha anche sede la base dell'esercito statunitense Southern European Task Force, che proprio durante questi giorni è alla ribalta.

PRESIDENTE. Il caso Ebola.

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Abbiamo avuto giusto qualcosina da fare per il rientro e la gestione di tutti i protocolli ai quali sono sottoposti.

Sul fronte della gestione dei rifiuti e dei connessi illeciti ambientali, l'attività preventiva di controllo dell'Arma territoriale è svolta diuturnamente con nostre pattuglie e perlustrazioni, quindi il monitoraggio completo del territorio. Ogniqualevolta dovesse emergere qualsiasi tipo di necessità d'intervento da parte di specialisti, si chiama il Nucleo operativo ecologico di Treviso, assolutamente sempre più che disponibile, costituito da tecnici che devono, ovviamente, controllare da reparto specializzato tutto quello che avviene normalmente nel territorio.

Hanno svolto delle attività che non hanno permesso di evidenziare, come vale per l'Arma territoriale, attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti con il coinvolgimento di organizzazioni collegate alla criminalità organizzata. In tutti gli accertamenti e in tutta la nostra attività di monitoraggio e controllo del territorio, tracce o sentori di inserimenti di criminalità organizzata nello specifico della gestione dei rifiuti non sono materialmente emersi.

Sono emersi, invece, riscontri positivi circa attività illecite nel settore dei rifiuti, sempre anche sulla base di quello ha detto il collega, il capitano del Nucleo operativo ecologico di

Treviso, ma sempre come illeciti singoli, nel senso di sversamento di rifiuti o, comunque, di altre indagini che hanno compiuto loro in provincia. Se ricordo bene, hanno smaltito dei reflui come tali, mentre erano rifiuti speciali. In ogni caso, sono stati denunciati e sono state fatte tutte le attività connesse con la competente autorità giudiziaria da parte del Nucleo operativo ecologico.

Per il resto, l'attività di vigilanza e di controllo è continua, ma oltre quelli singoli di possibili smaltimenti abusivi, quindi di illeciti non strutturati, puntuali, non sono stati registrati casi.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

Inizia la senatrice Puppato.

LAURA PUPPATO. Comandante, vorrei chiederle se siate stati coinvolti nel caso Valdastico relativamente ai sottofondi stradali.

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Non direttamente, perché l'indagine è stata affidata a un altro organo di Polizia.

ALBERTO ZOLEZZI. Vuole dirci qualcosa di più sullo spandimento di reflui a cui ha accennato al termine della sua esposizione? Che tipo di rifiuti sono? Bisogna cercare di capire un po' meglio chi si sta muovendo in maniera inadeguata.

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Parliamo di Medio Chiampo e di un'attività d'indagine svolta dal NOE, che ha portato alla denuncia con rinvio a giudizio di 16 persone, tra cui i vertici dell'azienda Medio Chiampo, che gestisce il servizio idrico nei comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara, e di imprenditori di quattro impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali.

Sostanzialmente, erano scarti liquidi passati per acque reflue. Sono state aggirate le norme e i limiti imposti dall'autorizzazione per un giro d'affari stimato, da parte del NOE, in circa 700.000 euro. In ogni casa, ci sono stati avvisi di garanzia, poi se ne occuperà la magistratura competente.

PRESIDENTE. Non avete mai rilevato, anche nel trasporto, eventuali traffici di materiali

ferrosi, rame, cose simili?

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Purtroppo no, non nello specifico.

PAOLO ARRIGONI. Risulta al colonnello, che innanzitutto ringrazio, la presenza di due discariche abusive nel comune di Cartigliano?

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Abusive no, perché le discariche, almeno tutte quelle che conosciamo...

PAOLO ARRIGONI. Di recente...

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. In Cartigliano, no. Sarà mia cura, comunque, senatore, riguardare anche nella zona. Comunque, in Cartigliano, no.

PRESIDENTE. Vuole lasciarci qualche appunto?

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Il comandante del NOE ha riepilogato tutti i dati dell'indagine per tutte e tre le province.

PRESIDENTE. La ringraziamo e dichiaro sospesa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 15.50, riprende alle 15.51.

PRESIDENTE. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *Internet* della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

[*interruzione audio*]

Le saremmo grati se ci illustrasse il quadro della situazione della sua provincia. Al termine del suo intervento, i commissari potranno, eventualmente, rivolgere delle domande.

Cedo la parola al tenente colonnello Sulpizi Giorgio per lo svolgimento della relazione.

GIORGIO SULPIZI, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Belluno*. L'attività nello specifico è svolta con il supporto dei colleghi del Nucleo operativo ecologico di Treviso. Nell'ultimo quadriennio, alcune attività hanno portato a circa una decina di denunce penali per lo smaltimento illecito dei rifiuti. Abbiamo monitorato alcune situazioni nel tempo.

L'unico aspetto che tengo a sottolineare riguarda alcune fattispecie che in un primo momento possono apparire di lieve entità e che hanno riguardato soprattutto il comune di Feltre, in particolare la zona sudorientale della provincia, e i comuni vicini della comunità montana feltrina. Come investigatori e come forze dell'ordine, abbiamo monitorato con attenzione alcuni episodi che, apparentemente, possono sembrare banali.

Sostanzialmente, si tratta di alcuni danneggiamenti mediante incendio di campane per la raccolta di rifiuti, soprattutto e principalmente della carta. Viene da pensare, banalmente, che sono quelle di più facile accesso e danneggiamento, perché più facilmente infiammabili rispetto alle altre tipologie di rifiuti.

Dicevo che hanno riguardato soprattutto il comune di Feltre. Delle circa 120 piazzole per la raccolta differenziata, ne sono state danneggiate o è stato tentato il danneggiamento di circa 35-36 negli ultimi tre anni, un numero, ripeto, ovviamente non indifferente. Questi danneggiamenti, in realtà, hanno avuto un andamento abbastanza aperiodico, cioè si sono concentrati in alcuni momenti, hanno conosciuto periodi di stasi, salvo riprendere improvvisamente in alcuni periodi specifici dell'anno.

Hanno riguardato, come dicevo, la carta. Forse i primi episodi, che risalgono all'aprile 2012, sono passati sotto una non attenta luce, osservazione. Evidentemente, essendo i primi, forse non si è data maggiore importanza. A mano a mano che c'è stata una reiterazione di episodi, come Arma dei carabinieri abbiamo ripreso, dal punto di vista investigativo, tutti gli episodi al 100 per cento, con l'aiuto del comune di Feltre, che si sono verificati. Anzitutto, al nostro interno abbiamo rivisto le procedure d'intervento sugli eventuali episodi che si sono verificati.

Ripeto che ci sono state delle periodizzazioni di questi eventi. La prima data la fine di aprile e l'inizio di maggio del 2012, poi c'è stato una stasi, poi si è ripreso a primavera del 2013. L'ultima serie di episodi ha riguardato dicembre dello scorso anno, 2013, e gennaio 2014, con una certa concentrazione di episodi in questi periodi.

Per i primi casi, ci si è limitati spesso e volentieri al semplice intervento di spegnimento, nel senso che partiva l'incendio della campana con la carta, si richiedeva l'intervento del soccorso pubblico, dei Vigili del fuoco, che hanno provveduto in maniera abbastanza celere allo spegnimento dello stesso.

Questo, però, chiaramente comporta, dal punto di vista investigativo, come prassi, come è normale allorché ci siano degli incendi, la dispersione delle fonti di prova, cosa che invece abbiamo cercato di evitare soprattutto negli ultimi episodi. Mi riferisco, in particolare, a dicembre-gennaio, scorso anno, inizio dell'anno: facendo un po' più d'attenzione sia in sede di sopralluogo come Arma dei carabinieri, richiedendo e ottenendo l'intervento di un nucleo di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco di Mestre, si è scavato più a fondo nella questione.

Sono stati rinvenuti degli accenditori e non solo. In un solo caso, il sospetto autore, probabilmente una persona sola, è stato forse inquadrato da alcune telecamere di sorveglianza. Sebbene le telecamere non abbiano permesso il riconoscimento facciale, si vede una fisionomia e, soprattutto, si intuisce l'azione delittuosa. Sono stati ripresi tutti questi episodi e abbiamo cercato di capire se potessero esserci delle ipotesi delittuose dietro.

Quest'attività è stata refertata all'autorità giudiziaria ed è ancora in corso. D'altro canto, sono state disposte dalla prefettura delle azioni tutorie nei confronti del sindaco e dell'assessore di riferimento del comune, ma sino a oggi non c'è stata un'ulteriore *escalation* di episodi delittuosi oltre a questi danneggiamenti.

Questo può essere interpretato in una duplice maniera: o che non ci siano stati ulteriori elementi o che, effettivamente, ci sia qualcosa che non va, ma lo capiremo andando avanti. Non so se sia necessario entrare ancora più nel dettaglio dell'aspetto investigativo.

PRESIDENTE. Possiamo benissimo segretare delle parti, se ritiene che debbano essere tenute segrete, perché c'è un'attività investigativa.

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Chiederei di segretare.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta segreta)

PRESIDENTE. Dispongo la riattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta pubblica)

PAOLO ARRIGONI. Visto che il territorio di Belluno è quello territorialmente più esteso,

ancorché con la minore popolazione, vorrei conoscere il numero di compagnie e delle stazioni dell'Arma dei carabinieri.

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Adesso, il comando provinciale è strutturato su tre compagnie, che sono appunto Feltre, Belluno, che è il capoluogo, e la compagnia di Cortina. Al momento, ci sono 25 stazioni, che ovviamente comprendono quasi tutto il territorio. Sicuramente, è un territorio molto vasto, ma che ha una popolazione abbastanza scarsa, intorno...

PAOLO ARRIGONI. Scusi, può ripetere le sedi delle compagnie?

GIUSEPPE ZIRONE, *Comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza*. Feltre, Belluno e Cortina d'Ampezzo.

PAOLO ARRIGONI. Grazie.

PRESIDENTE. La ringraziamo molto.

La seduta, sospesa alle 16.10, riprende alle 16.12.

PRESIDENTE. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *Internet* della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ci ha già seguito in parte dell'illustrazione che abbiamo fatto nella mattinata. Abbiamo sentito prima i comandanti delle tre province. È chiaro che avete un ruolo specifico, diverso e, sicuramente, anche di maggior conoscenza rispetto alle questioni di cui ci occupiamo. Le chiederemmo di illustrarci un quadro delle principali criticità. Se ci sono indagini in corso o situazioni che ritiene non debbano essere rese pubbliche, le rimandiamo alla fine dell'audizione o durante la discussione seguiamo in segreta.

Cedo, dunque, la parola al comandante dei Carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Treviso, capitano Alberto Pretteggiani.

ALBERTO PRETTEGGIANI, *Comandante del NOE di Treviso*. Ho redatto un appunto per

potervi meglio illustrare l'attività svolta dal Nucleo operativo ecologico di Treviso, che ha competenza, appunto, sulle province di Belluno, di Vicenza e di Verona.

Ho ritenuto di raccogliere i dati relativi agli impianti di discariche e termovalorizzatori o inceneritori esistenti nelle tre province, così pure degli impianti di gestione dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di depurazione.

Nella provincia di Belluno, non ci sono termovalorizzatori e inceneritori. C'è un impianto che non ha mai funzionato a Verona, a Ca' del Bue, mentre in provincia di Vicenza ce ne sono tre asserviti a impianti speciali, siti industriali privati, e uno solo pubblico, gestito dall'Alto Vicentino Ambiente di Schio, dove si conferiscono rifiuti urbani e speciali.

Abbiamo estratto anche i dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti, cioè i rifiuti solidi urbani. Com'è noto, nel Veneto negli ultimi anni il *trend* positivo della raccolta differenziata è sempre stato in crescita. Parallelamente alla crescita, possiamo notare che si assiste a una diminuzione del rifiuto solido urbano indifferenziato.

L'attività di contrasto di questo reparto specializzato non ha evidenziato che nel ciclo dei rifiuti ci siano organizzazioni collegate ad assetti societari della criminalità organizzata o gestite *in primis* da soggetti coinvolti o gravati da articoli 416 o 416-*bis* del codice penale.

Per quanto riguarda la mia esposizione, continuerò suddividendo le province, Verona, Vicenza e Belluno. Inizierò subito da Belluno, perché non ci sono grosse esigenze, operazioni, o attività che abbiamo sviluppato, anche per quanto riguarda il i trasporti illeciti transfrontalieri.

Riguardo ai transfrontalieri e alla spedizione di rifiuti pericolosi all'estero, i NOE del Veneto, che sono Treviso e Venezia, hanno in atto una convenzione con l'ufficio transfrontaliero della regione Veneto proprio per cercare di effettuare i controlli sulla spedizione dei rifiuti verso l'estero. Dall'inizio dell'anno, per esempio, nella provincia di Belluno ci sono stati due controlli, ma non hanno dato esito positivo.

Anche per quanto riguarda i rifiuti radioattivi o il rinvenimento di sorgenti orfane, in provincia di Belluno non si segnalano situazioni.

Negli ultimi quattro anni, dai dati statistici di tutti i controlli, l'attività si è concretizzata sulla provincia di Belluno con 25 controlli, di cui 17 non sono stati conformi e hanno portato a delle contravvenzioni. Le persone deferite sono state 9, con 4 sequestri, per un valore stimato di circa 108.000 euro.

Per quanto riguarda la provincia di Vicenza, possiamo riferire, anche per quanto riguarda il traffico illecito in ambito transfrontaliero, che ne abbiamo effettuati 3 nel 2013 e 14 nel 2014, tutti negativi.

Anche nel territorio della provincia di Belluno non ci sono siti particolarmente critici

sotto l'aspetto della bonifica o di posti particolarmente delicati. Nella provincia di Vicenza, invece, c'è il sito della ex Tricom, dove c'è una situazione abbastanza nota e conosciuta, ma non lo stiamo seguendo noi. Le bonifiche sono seguite dall'ARPAV, che vi potrà dare tutti i maggiori dettagli.

PAOLO ARRIGONI. (*fuori microfono*) Quella di Tezze sul Brenta?

ALBERTO PRETTEGANI, *Comandante del NOE di Treviso*. Sì, quella di Tezze sul Brenta. Inoltre, ci sono state in passato delle segnalazioni su un altro sito, ma gli accertamenti e le indagini che abbiamo chiesto all'ARPAV di effettuare sui valori di falda non hanno evidenziato valori che destassero l'attivazione delle procedure previste per la bonifica dei siti inquinati.

Ultimamente, è venuta alla luce un'altra situazione, che l'ARPAV sicuramente potrà meglio illustrarvi: la contaminazione delle acque da sostanze perfluoroalchiliche, una situazione abbastanza diffusa che stanno affrontando e che hanno affrontato. Volevo solo segnalarvelo. Effettivamente, dall'attività svolta hanno anche individuato l'azienda da cui probabilmente sono uscite queste sostanze che hanno contaminato un'area piuttosto vasta, circa 160 chilometri di estensione dell'area, un'azienda di Trissino.

Relativamente ai rifiuti radioattivi, per quanto riguarda Vicenza, riportiamo che i portali dell'acciaieria Beltrame, a seguito dell'evento successo nel 2004 all'interno delle acciaierie, sono molto attivi, suonano e segnalano la presenza di oggetti di piccole dimensioni che si rilevano nei camion in entrata. Possono essere punte di parafulmine, quadranti fosforescenti, piccoli pezzi, che però sono rilevati.

Nel 2010, ci sono state 7 rilevazioni, 7 nel 2012, nel 2014 ci state 2 rilevazioni. In questo caso, l'azienda, con l'esperto qualificato, ha attivato le procedure previste dalla normativa sia per mettere in sicurezza i camion sia per isolare l'oggetto contaminante.

L'attività di contrasto sulle attività illecite per quanto riguarda la gestione dei rifiuti ha dato modo di attivare e di deferire alla DDA di Venezia 16 persone ritenute responsabili a vario titolo di attività organizzata per traffico di rifiuti e falso in registri e certificazioni. Attiene agli ex vertici, cambiati da poco, dell'azienda Medio Chiampo, che gestiva il servizio idrico integrato dei comuni di Montebello Vicentino, Gambellara e altri comuni della zona, nonché agli imprenditori di quattro impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali pericolosi allo stato liquido, ossia la Marcon Srl, la Nuova Amit, la Granifix e Vallortigara Servizi Ambientali. A seguito di indagini e di attività svolte da noi, ci siamo accorti che dei rifiuti allo stato liquido erano esitati come entrati in quest'impianto come acque reflue. Ricostruiti i flussi,

abbiamo individuato questo traffico.

Altre indagini che riguardano il territorio della provincia di Vicenza sono relative agli scarti dell'attività del polo conciario di Arzignano. Abbiamo svolto un'indagine sul recupero del cuoio conciato, scarti, cascami, polveri, ritagli da lucidatura, contenenti cromo, fatti passare col codice di rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura delle pelli e conferiti a un'industria che produceva concimi. Sì, l'Unimer di Vidor. Abbiamo segnalato all'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda lo stato del procedimento per come lo abbiamo aggiornato, l'Unimer ha definito la sua posizione, mentre per quanto riguarda il trasportatore, avevamo denunciato il procedimento per articolo 260 ed è ancora in DDA. Abbiamo poi le attività che abbiamo svolto grazie ai controlli.

Per Verona, abbiamo svolto delle attività sul trasporto illecito di rifiuti transfrontalieri o spedizione all'estero di rifiuti speciali. In particolare, si tratta dell'attività svolta da un trasportatore di Castelnuovo del Garda, che si occupa di trasporto vero e proprio di veicoli fuori uso. Ci siamo accorti che i veicoli fuori uso di cittadini nordafricani erano riempiti di tutto e di più: pneumatici, RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), vestiti, parafranghi, parti di veicoli motore, e trasportati in Nigeria. Siamo intervenuti denunciando ed è finito tutto alla procura della Repubblica di Verona. Questo è successo nel 2010-2011.

Nel 2008-2009, siamo intervenuti su un'altra attività in Villafranca di Verona. Dei camion contenenti amianto proveniente dalla bonifica di Bagnoli e che dovevano raggiungere in treno, appunto da Bagnoli, la Germania, erano stati portati a Villafranca di Verona, uscendo dall'itinerario autorizzato, quindi sono stati deferiti ...

PRESIDENTE. Scusi, a Villafranca dove?

ALBERTO PRETTEGIANI, *Comandante del NOE di Treviso*. In un piazzale.

PRESIDENTE. Non in una discarica, in un piazzale.

ALBERTO PRETTEGIANI, *Comandante del NOE di Treviso*. No, in un piazzale. Siccome questi rifiuti erano particolarmente bagnati, li avevano tolti dal treno che era a Milano, caricati su 4-5 camion e portati nel piazzale di Villafranca a sgocciolare, altrimenti non sarebbero stati conferibili nell'impianto in Germania. Siamo intervenuti sequestrando questi veicoli e deferendo all'autorità giudiziaria l'esito, l'amministratore delegato della società che aveva organizzato il trasporto che faceva la bonifica e il responsabile della società di trasporti che

utilizzava.

Nella provincia di Verona, per quanto riguarda i trasporti transfrontalieri, abbiamo effettuato due controlli nel 2013 e sette nel 2014. Non ci sono siti di bonifica d'interesse nazionale nella provincia di Verona. Ci sono delle situazioni note per delle criticità ambientali. Ci sono anche delle segnalazioni, ma questo potrà meglio dirlo l'ARPAV, di superamento dei valori di concentrazione di soglia su alcuni pozzi idrici. Nel caso, ne parlerò dopo.

Altre attività ordinarie condotte dal NOE segnalano l'indagine riguardante la ditta Agrifor, un impianto di Verona per la produzione di *compost* e ammendanti agricoli, che di fatto introitava scarti non idonei a essere sottoposti a servire per produrre compostaggio e mescolati anche con rifiuti pericolosi, come fanghi da depurazione, che servivano per produrre *compost*. Abbiamo segnalato la pericolosità, ne abbiamo riferito all'autorità giudiziaria, chiedendo anche, a suo tempo, il sequestro dell'impianto.

Un'altra indagine riguarda il traffico illecito di materiali e rifiuti ferrosi gestito da varie persone, a vario titolo: 16 persone falsificavano i documenti dell'attività di trasporto. Questo è il quadro dell'attività in generale. Per la parte più specifica, dovremmo passare in segreta.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta segreta)

PRESIDENTE. Dispongo la riattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta pubblica)

PRESIDENTE. La ringraziamo. Ci ha dato un sacco di notizie assolutamente utili per il nostro lavoro. Resteremo in contatto e, se avremo bisogno, eventualmente le chiederemo successivamente altre informazioni. Sarete sentiti anche sulle altre province.

ALBERTO PRETTEGIANI, *Comandante del NOE di Treviso*. È il collega di Venezia ad avere il materiale per Treviso.

PRESIDENTE. Ci occuperemo di Treviso, di Venezia, ma ci sono situazioni anche su Venezia che dovremo verificare e monitorare attentamente. Ci sarete molto preziosi.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.00.